

Il Progetto LIFE+ del mese



LIFE10 NAT/IT/000279

Beneficiario Coordinatore:

CTS - Centro Turistico Studentesco e Giovanile

Via Albalonga n. 3

00183 Roma (RM)

Tel.: 06-64960300/1/2

Fax: 06-64960366

Contatto: Simona Clò

E-mail: sharklife@cts.it

Sito web: www.sharklife.it

Beneficiari Associati:

AGCI Agrital

CIBM (Centro Interdisciplinare di Biologia Marina)

FIPSAS (Federazione italiana di pesca sportiva e attività subacquea)

Fondazione Cetacea onlus

Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena

Università della Calabria

Cofinanziatori

Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare

Parco Nazionale dell'Asinara

Provincia di Reggio Calabria

Durata:

Budget progetto:

1.337.640 Euro

Cofinanziamento Europeo:

668.820 Euro

LIFE+ SHARKLIFE "Azione urgenti di conservazione dei pesci cartilaginei nei mari italiani"

L'importanza di squali e razze nei nostri mari è stata evidenziata dal rapporto IUCN con l'ormai tristemente famosa Lista Rossa 2007 - Valutazione dello stato di conservazione dei pesci cartilaginei (Condritti). Questo studio afferma che sebbene il Mediterraneo sia un mare semi-chiuso, ospita una fauna diversificata di Condritti con circa 80 specie, fra cui 45 specie di squali. L'Italia, grazie alla sua posizione strategica nel cuore del Mediterraneo, ospita 43 specie di squali. Il rapporto IUCN presenta prove del fatto che la regione interessata ha la percentuale più alta di squali e razze minacciate al mondo. Il 42% delle 71 specie valutate sono elencate nella **Lista Rossa** delle specie minacciate (nelle categorie Criticamente minacciate, in pericolo o vulnerabili) a causa del loro stato di conservazione. La principale minaccia alla loro sopravvivenza è la pesca, sia a livello professionale che a livello sportivo, che diversi paesi che si affacciano sul mare praticano assiduamente e in particolare nei mari italiani. Tutte le attività di pesca, compresa quella sportiva, un'attività diffusa lungo le coste italiane, hanno un forte impatto su molte specie, sia nel numero di animali catturati e sia perché spesso si tratta di catture di giovani esemplari.

Questo lo scenario dove si muove il progetto SHARKLIFE dell'Unione Europea orientato ad azioni urgenti per la conservazione dei pesci cartilaginei nei mari italiani la cui attuazione, per i prossimi tre anni, è affidata ad una cordata di associazioni ed enti di cui capofila è CTS (Centro Turistico Studentesco e giovanile), associazione di protezione ambientale specializzata principalmente nella tutela della biodiversità marina. In linea con il **piano d'azione europeo per i pesci cartilaginei** approvato nel 2009, questo progetto si propone di contribuire alla conservazione degli squali in generale, con attività mirate in particolare allo **squalo elefante** (*Cetorhinus maximus*) detto anche cetorino, e al **trigone viola** (*Pteroplatytrygon violacea*), animali che non hanno valore commerciale, ma che molto spesso vengono catturati accidentalmente. Per loro sono previste azioni mirate alla riduzione della mortalità causata dalle attività di pesca professionale.

E' bene ricordare infatti che il ciclo di vita di squali e razze, a differenza della maggior parte delle altre specie di pesci, è molto lenta. Crescono lentamente, raggiungono la maturità sessuale in età avanzata, hanno livelli di fecondità bassi, periodi di gestazione lunghi e di solito producono un basso numero di figli. Queste caratteristiche li rendono particolarmente vulnerabili alla pesca intensiva, che non consente alla specie di ricostituire la popolazione in tempi brevi.



Un esemplare di squalo elefante (Foto: Egidio Trainito)

Obiettivi del progetto

L'obiettivo principale di Sharklife è quello di contribuire alla conservazione dei pesci cartilaginei, con una particolare attenzione per lo squalo elefante e i trigoni viola. In particolare, attraverso l'attuazione di tutte le azioni previste dal progetto, si intendono raggiungere i seguenti risultati:

- riduzione della cattura del trigone viola (*Pteroplatytrygon violacea*), dell'80%, attraverso l'uso degli "ami circolari" nella pesca al pesce spada. Il trigone viola è una specie pelagica che vive a grande distanza dalle coste. Anche se non ha un grande valore commerciale la specie viene spesso pescata accidentalmente soprattutto con i palangari. Usando però gli ami circolari, e cioè ami caratterizzati da una curva molto chiusa, difficilmente il trigone rimane allamato, a causa alla posizione ventrale della bocca.
- riduzione del 100% della pesca agli elasmobranchi durante le competizioni nazionali di pesca sportiva, attraverso l'adozione del sistema **Tag&Release**.

Il sistema Tag&Release consiste nell'applicare una targhetta agli esemplari catturati e rilasciarli vivi in acqua. Nella targhetta sono registrati dati quali data, ora e luogo di cattura. In questo modo si riesce a costruire un Data Base sulla presenza delle diverse specie nel Mediterraneo. In seguito, grazie alla collaborazione dei pescatori, nel caso di ricattura di un esemplare "taggato", è possibile aggiungere ulteriori dati, informazioni queste fondamentali per i ricercatori per capire quali sono gli spostamenti, il tasso di crescita ecc.



Taggatura di un esemplare catturato (Foto: Archivio SHARKLIFE)

- adozione di uno specifico Piano di Azione per la conservazione degli elasmobranchi da parte delle autorità interessate. In Italia non esiste attualmente un Piano d'Azione per la conservazione delle specie selvatiche, tuttavia negli anni il Ministero dell'Ambiente ha approvato una serie di Piani d'Azione specifici per alcune specie. Attraverso il progetto Sharklife, facendo seguito alle raccomandazioni dell'International Plan of Action for the Conservation and Management of Sharks (IPOA-SHARKS) sviluppato dalla FAO, si intende procedere alla redazione e all'adozione di un Piano d'Azione per la conservazione degli squali e delle razze.
- sviluppo di un sistema innovativo per la riduzione delle catture accidentali dello squalo elefante e di altre grandi specie marine protette. Attraverso la progettazione e messa a punto di uno speciale dispositivo, sarà possibile risolvere o comunque arginare il problema delle catture di alcune specie marine protette, che finiscono nelle reti in maniera assolutamente accidentale.

- maggiore collaborazione tra pescatori e popolazione locale sulle politiche di conservazione e l'uso sostenibile delle risorse marine. I pescatori, sia professionali che sportivi, sono gli attori più importanti per il successo del progetto e per la realizzazione di alcune azioni, per questo motivo il loro coinvolgimento e la loro collaborazione è fondamentale.
- aumentare la sensibilità del pubblico sui temi della biodiversità in generale e in particolare sulla conservazione degli squali e delle razze. Anche se il progetto si rivolge a tutti gli squali, un'attenzione particolare sarà tuttavia rivolta alle seguenti specie: squalo elefante, trigone viola, verdesca, squalo volpe, spinarolo.



Squalo bianco *Carcharodon carcharias* (Foto: Archivio Shutterstock)

Le azioni

Per raggiungere l'obiettivo di salvaguardia degli squali, sono previste attività di diverso tipo. In alcuni casi si tratta di azioni concrete di conservazione che prevedono il coinvolgimento e la collaborazione dei pescatori sportivi e professionisti, altre azioni sono mirate invece ad aumentare la sensibilità e la consapevolezza da parte del grande pubblico riguardo l'importanza degli squali per gli ecosistemi marini. Il complesso delle azioni messe in atto dal progetto, che prevedono tra le altre cose un'attività di formazione, con seminari e

workshops, e l'uso di diversi strumenti di comunicazione, tra cui mostre permanenti e itineranti, il sito web del progetto ed alcuni opuscoli informativi, mira a proteggere gli squali e le altre specie cartilaginee e a cancellare dall'immaginario collettivo l'idea degli squali visti come "macchine mangiatrici di uomini", alimentata da tanti libri e film commerciali.



Mostra (Foto: Archivio SHARKLIFE)

Consultazione dei portatori di interesse

L'obiettivo generale di questa azione è quello di cercare delle soluzioni mirate alla tutela degli elasmobranchi coinvolgendo i maggiori portatori d'interesse attraverso la creazione di due specifici forum. Il primo forum è dedicato alla pesca sportiva e ha come obiettivo quello di diffondere al maggior numero di associazioni la pratica di *Tag&Release* al fine di diminuire l'uccisione di questi animali.

Il secondo forum vede invece coinvolti ricercatori, associazioni di pescatori professionali e sportivi, Capitanerie di Porto, associazioni ambientaliste, rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche Agricole e Forestali per individuare le misure urgenti da adottare e da inserire nel Piano d'Azione per la conservazione degli elasmobranchi.

Realizzazione del Piano d’Azione per la conservazione degli elasmobranchi

Obiettivo generale è quello di fornire ai diversi soggetti che in Italia si occupano di elasmobranchi delle indicazioni su provvedimenti di carattere tecnico e legislativo, che possono essere adottati per garantire una migliore gestione di questa importante risorsa. Verrà quindi redatto un piano d’azione italiano per la gestione e conservazione dei pesci cartilaginei con delle linee guida sulle legislazioni e regolamentazioni in Italia.



Trigone viola (Foto: Archivio SHARKLIFE)

Promozione di attrezzi da pesca per ridurre la cattura accidentale del trigone viola

L’azione è indirizzata alla riduzione delle catture accidentali del trigone viola effettuate attraverso i palangari di superficie. Per raggiungere questo obiettivo specifico si prevede di far utilizzare a 15 pescherecci dei palamiti armati con 1000 ami circolari per 60 giornate di pesca. La sperimentazione sarà svolta nel basso Mare Adriatico, nello Ionio e nel basso

Mar Tirreno. In particolare, inizialmente saranno coinvolte le marinerie di Brindisi e di Gallipoli in Puglia, e di Porticello in Sicilia.

Tag & Release durante le gare di pesca

Questa azione ha lo scopo di diffondere a livello nazionale la pratica del sistema Tag&Release nel corso delle competizioni sportive. La pratica consente, oltre alla conservazione degli esemplari catturati, di raccogliere importanti dati sulla distribuzione degli Elasmobranchi. Per applicare la tecnica di Tag&Release durante le gare di pesca sportiva la FIPSAS – il partner responsabile dell’azione - ha modificato il regolamento di gara, ha

promosso l’iniziativa sia durante la partecipazione a fiere del settore, sia dedicando uno spazio al progetto all’interno del proprio sito, dove è anche possibile la compilazione on-line del questionario per la raccolta dati. Il numero di gare e partecipanti per il 2012 ha superato il numero previsto, dando così un grande risalto sia al progetto che all’importanza della diffusione del sistema fra i pescatori. In totale sono stati fatte 432 gare di pesca sulle 250 previste, con il coinvolgimento di 18.442 pescatori su 8000 previsti con la marcatura di più di 50 squali.



La premiazione di una gara di pesca sportiva (Foto: Archivio SHARKLIFE)

Sviluppo di un sistema innovativo per la riduzione delle catture accidentali di squalo elefante e altri grandi pelagici

Per ridurre la mortalità degli squali elefanti e di eventuali altre specie marine protette in caso di cattura accidentale nelle reti da posta, l'Università della Calabria si occuperà di sviluppare un particolare congegno in grado di rilevare e segnalare istantaneamente l'avvenuta cattura nelle reti di questi animali. Nel corso del progetto verrà ideato e sviluppato un prototipo di questo sofisticato sistema che sarà costruito e messo a punto attraverso un lungo processo che prevede dei test in piscina, prove in mare, e quindi sperimentato con i pescatori. I test saranno effettuati nel Parco Nazionale di La Maddalena e nel Parco Nazionale dell'Asinara. Inoltre, in concomitanza, sarà messo a punto un protocollo di intervento in caso di cattura accidentale di squali elefanti e di eventuali altre specie marine protette.

Corsi di formazione per l'identificazione di specie di elasmobranchi protetti

Per aumentare la conoscenza delle diverse specie degli Elasmobranchi e delle normative vigenti sono previsti dei corsi di formazione per le Capitanerie di Porto e veterinari. L'obiettivo dei corsi è di fornire formazione al personale al fine di garantire:



Squalo bianco (Foto: Archivio Shutterstock)

- una migliore protezione per le specie protette
 - una raccolta delle segnalazioni delle catture o avvistamenti
 - una maggiore probabilità di intervento sugli animali catturati
- Attualmente sono cominciati i corsi di formazione per le Capitanerie di Porto, veterinari dei mercati ittici – col supporto del MATTM - con il Comando Generale della Capitaneria di Porto.

Tutti i materiali utilizzati per la formazione sono ora disponibili sul sito www.sharklife.it.

Informazione e sensibilizzazione del pubblico

L'azione è mirata a cambiare l'atteggiamento del pubblico nei confronti degli squali, al fine di avere una popolazione più informata e consapevole del rischio a cui sono sottoposte alcune specie di pesci cartilaginei nei nostri mari. Per raggiungere questo obiettivo generale saranno realizzate le seguenti attività:

- allestimento di una mostra itinerante dedicata agli squali e alle razze e realizzazione di workshop per il personale dei musei/acquari.
- allestimento di 3 piccoli Musei dedicati agli squali e alle razze presso i Parchi Nazionali dell'Asinara e di La Maddalena e a Lampedusa presso l'Area Marina Protetta delle Pelagie.
- realizzazione di eventi nell'ambito della Settimana Europea degli squali (European Shark Week) per promuovere presso i turisti e la popolazione il valore della conservazione di queste specie.
- realizzazione di materiali informativi, quali pieghevoli, poster, pannelli ecc. per far conoscere il progetto.

Ad oggi sono state realizzate tutte le 5 mostre previste dal progetto. La mostra itinerante è stata ospitata già in 9 musei e in totale visitata da più di 30.000 persone. Inoltre sono stati realizzati 6 workshop per il personale dei musei. Le attività di sensibilizzazione sono state avviate e sono già numerose le occasioni in cui si è promosso il progetto. Sono stati organizzati 10 incontri con i pescatori professionisti della Sardegna e 6 della Sicilia e Calabria per presentare il progetto, durante tali incontri sono stati distribuiti i materiali prodotti.

Per promuovere il progetto e diffondere i risultati ottenuti sarà realizzato un Convegno nazionale al quale saranno invitate le istituzioni pubbliche, gli enti gestori delle aree protette, i rappresentanti del mondo della pesca, le associazioni ambientaliste e gli esponenti della comunità scientifica.

Risultati attesi

Il progetto SHARKLIFE prevede di:

1. Ridurre del 80% le catture di *Pteroplatytrygon violacea* (trigone viola) attraverso l'impiego da parte dei pescatori professionisti degli ami circolari;
2. Ridurre del 100% tutte le catture degli elasmobranchi durante le gare di pesca sportiva, attraverso

l'attuazione della politica Tag & Release;

3. Ridurre considerevolmente le catture di alcune specie di elasmobranchi attraverso l'utilizzo di dispositivi di pesca innovativi per la riduzione delle catture accessorie;

4. Adottare un piano d'azione specifico per la conservazione degli elasmobranchi;

5. Sviluppare un sistema innovativo per la riduzione di catture accidentali di squali elefante e altre specie di grandi pelagici che potrebbe essere promosso su larga scala;

6. Costruire un maggiore consenso tra i pescatori e le popolazioni locali circa le politiche di conservazione e l'uso sostenibile delle risorse marine;

7. Accrescere la consapevolezza sui temi della biodiversità nel pubblico in generale.



Progetto co finanziato da



Tra novembre e dicembre 2011 sono stati attivati i due *forum* previsti: quello con gli *stakeholder*, portato avanti in stretta sinergia col MATTM che oltre a co-finanziare il progetto ne supporta le attività, e quello con i pescatori sportivi. A questo proposito sono stati organizzati diversi incontri con le diverse associazioni di pescatori sportivi, sia attraverso incontri mirati che durante le fiere di settore. In particolare, per dare un maggior risalto al progetto, si è deciso di presentare le attività svolte dai pescatori sportivi durante il congresso internazionale del CIPS (Confederazione Internazionale della Pesca Sportiva) tenutosi a Lisbona ad aprile 2013. Nel contempo è stato predisposto il "**Piano d'azione italiano per la conservazione e la gestione degli squali**".

Le Azioni Concrete di Conservazione stanno procedendo regolarmente raggiungendo, e in alcuni casi superando, gli obiettivi previsti. In particolare, in riferimento alle attività di promozione di attrezzi da pesca a basso impatto ambientale per ridurre le catture accidentali del trigone viola sono state realizzate tutte le 36 sperimentazioni previste per il 2012 e 2013.